COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

COM(89) 312 def.

Bruxelles, 20 giugno 1989

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che autorizza il Regno Unito ad applicare una misura di deroga all'articolo 11 A, paragrafo 1, lettera b), della sesta direttiva (77/388/CEE) del Consiglio in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari

(presentata dalla Commissione)

EXPOSE DES MOTIFS

Par lettre enregistrée en date du 9 janvier 1989, le Gouvernement du Royaume-Uni a présenté à la Commission une demande de dérogation basée sur l'article 27 de la sixième directive T.V.A.(1) concernant une mesure particulière décrite comme visant à simplifier la perception de la T.V.A. sur les livraisons de terrains à bâtir destinés à l'usage commercial ou industriel.

Conformément à l'article 27, paragraphe 3 les autres Etats membres ont été informés par lettre en date du 9 février 1989, de la demande britannique.

Par communication du 10 avril 1989, la Commission estimant que la demande du Royaume-Uni soulevait des objections essentielles de sa part a demandé l'évocation de l'affaire par le Conseil, conformément au paragraphe 4 de l'article 27 précité.

Suite à cette demande d'évocation, le Gouvernement du Royaume-Uni a fait savoir au Conseil qu'il modifiait la portée de la mesure pour la limiter à une dérogation à la disposition de l'article 11, sous A, paragraphe 1, sous b) de la sixième directive.

Suite à l'arrêt de la Cour de Justice dans l'affaire 416/85, le Royaume-Uni a introduit la taxation au taux normal des livraisons de bâtiments utilisés à des fins commerciales ou industrielles.

---

(1) J.O. n° L 145 du 13.06.1977

Par ailleurs et conformément à la possibilité offerte par la sixième directive, le Royaume-Uni a décidé de définir les bâtiments comme comportant le sol y attenant tout en maintenant de façon générale l'exonération des livraisons de terrains à bâtir fondée sur la disposition transitoire de l'article 28, paragraphe 3, sous b) en liaison avec le point 16 de l'Annexe F de ladite directive.

Pour atteindre cet objectif et afin de ne pas compliquer à l'excès le contrôle de l'utilisation (usage commercial ou industriel ou de logements) des terrains (mesure de simplification) mais surtout afin d'éviter l'évasion fiscale qui consisterait à acquérir séparément le terrain puis à faire construire sur celui-ci, le Royaume-Uni envisage de taxer les bâtiments à usage commercial ou industriel et le sol y attenant au moment de la mise à la consommation. Il utilise à cette fin la faculté prévue par l'article 5, paragraphe 7, sous a) et b) de la sixième directive en taxant l'affectation à l'entreprise du bâtiment et du sol y attenant sur la base de la valeur normale à ce moment. Le recours à cette faculté n'est cependant nécessaire que lorsque le bâtiment est occupé par un assujetti qui l'a construit et qui n'a pas droit à la déduction complète de la taxe ou lorsque cet assujetti le donne en location exonérée. Le Royaume-Uni estime en effet qu'en cas de livraison du bâtiment ou de mise en location taxée le prix de la livraison ou de la location inclut nécessairement la valeur du bâtiment et du sol y attenant au moment où s'effectue l'une ou l'autre de ces opérations.

Le recours à la valeur normale comme base d'imposition de l'affectation à soi-même constitue donc la mesure particulière qui fait l'objet de la demande de dérogation présentée actuellement par le Royaume-Uni.

En effet, l'article 11, sous A, paragraphe 1, sous b) prévoit qu'en cas d'utilisation de la faculté prévue à l'article 5, paragraphe 7, sous a) et b) c'est le prix d'achat des biens ou le prix de revient déterminés au moment où s'effectuent ces opérations qui doit servir à déterminer la base d'imposition de l'opération.

La Commission constate que la mesure dérogatoire telle qu'elle est présentée actuellement par le Royaume-Uni a une portée assez réduite par rapport aux dispositions de la sixième directive. Elle considère par ailleurs qu'elle constitue bien une mesure à la fois de simplification et de lutte contre l'évasion fiscale au sens de l'article 27 de ladite directive.

La Commission estime par conséquent que le Royaume-Uni peut être autorisé à introduire la mesure particulière envisagée. Elle est néanmoins d'avis qu'un réexamen de la situation devrait avoir lieu au moment de la suppression de la disposition transitoire du point 16 de l'Annexe F en liaison avec celle de l'article 28, paragraphe 3, sous b) de la sixième directive et propose dès lors de limiter en conséquence la durée de l'autorisation.

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che autorizza il Regno Unito ad applicare una misura di deroga all'articolo 11 A, paragrafo 1, lettera b), della sesta direttiva (77/388/CEE) del Consiglio in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari

---

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITA' EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

vista la sesta direttiva (77/388/CEE) del Consiglio in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - sistema comune di imposta sul valore aggiunto : base imponibile uniforme(1), in seguito definita "sesta direttiva", in particolare l'articolo 27,

vista la proposta della Commissione,

(1) G.U. L 145, del 13.6.1977, pag. 1

considerando che ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 1, della sesta direttiva, il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione, può autorizzare ogni Stato membro a introdurre misure particolari di deroga alle disposizioni della presente direttiva allo scopo di semplificare la riscossione dell'imposta o di evitare talune frodi o evasioni fiscali;

considerando che, con lettera alla Commissione del 9 gennaio 1989, il Regno Unito ha sollecitato l'autorizzazione ad introdurre una misura particolare di deroga all'articolo 11 della suddetta direttiva;

considerando che gli altri Stati membri sono stati informati il 9 febbraio 1989 della richiesta del Regno Unito;

considerando che, con lettera del 10 aprile 1989, la Commissione, ritenendo che la richiesta del governo britannico sollevasse delle obiezioni sostanziali da parte sua, ha chiesto che il caso fosse esaminato dal Consiglio conformemente all'articolo 27, paragrafo 4, della sesta direttiva;

considerando che, con notifica del 10 maggio 1989, il Regno Unito ha informato il Consiglio di aver modificato e ridotto la portata della misura di deroga comunicata alla Commissione il 9 gennaio 1989;

considerando che il Regno Unito esonera attualmente tutti i terreni edificabili da imposta sul valore aggiunto in base all'articolo 28, paragrafo 3, lettera b), in combinato disposto con il punto 16 dell'allegato F della sesta diretta;

considerando che, per conformarsi allo spirito della sentenza della Corte di Giustizia relativa alla causa n. 416/75, il Regno Unito intende ora assoggettare ad imposta le cessioni di edifici e dei relativi terreni, ove essi siano destinati ad uso commerciale o industriale, mantenendo invece un'aliquota zero per le cessioni di edifici destinati ad abitazioni e continuando ad esentare le cessioni di terreni edificabili;

considerando che, allo scopo di semplificare riscossione dell'imposta e di evitare talune frodi o evasioni fiscali, il Regno Unito intende assoggettare ad imposta le operazioni concernenti edifici destinati ad uso commerciale o industriale e relativi terreni, ed effetuate prima che siano occupati per la prima volta, in base al valore normale determinato al momento dell'immissione al consumo; che nel caso di cessione o di affitto con opzione per l'imposizione ai sensi dell'articolo 13 C, lettera a), della sesta direttiva, l'obiettivo è raggiunto in quanto il prezzo della cessione o dell'affitto comprende necessariamente il valore dei terreni al momento della cessione o dell'affitto;

considerando che per conseguire tale obiettivo nel caso in cui l'immobile sia occupato dal soggetto passivo stesso che lo ha costruito e che non ha diritto alla detrazione totale dell'imposta, o sia dato in affitto in esenzione da questo stesso soggetto passivo ai sensi dell'articolo 13 B, lettera b), della sesta direttiva, il Regno Unito intende ricorrere alla facoltà prevista dall'articolo 5, paragrafo 7, lettere a) e b), della suddetta direttiva, per assoggettare ad imposta in base al valore normale l'impiego per i bisogni dell'impresa del bene occupato o affittato;

considerando che nel riferirsi al valore normale per determinare la base imponibile di tale impiego, la richiesta modificata del Regno Unito introduce una deroga all'articolo 11, paragrafo 1, lettera b), della sesta direttiva, secondo cui la base imponibile è constituita, per le operazioni di cui all'articolo 5, paragrafi 6 e 7, dal prezzo di acquisto dei beni o di beni similari o, in mancanza del prezzo di acquisto, dal costo, determinati nel momento in cui si effuattuano tali operazioni;

considerando che è opportuno soddisfare questa richiesta fino alla soppressione della disposizione, di cui al punto 16 dell'allegato F già citato, che consente agli Stati membri di esentare provvisoriamente le cessioni di edifici nuovi ed i terreni edificabili;

considerando che tale misura non incide negativamente sulle risorse proprie delle Comunità europee derivanti dall'imposta sul valore aggiunto;

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE :

Articolo 1

In deroga all'articolo 11 A, paragrafo 1, lettera b), della sesta direttiva, il Regno Unito è autorizzato a determinare in base al valore normale la cessione, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 7, lettere a) e b), della suddetta direttiva, di un edificio o di una sua parte, e del relativo terreno, effettuata prima che sia stato occupato per la prima volta.

Articolo 2

Tale autorizzazione viene concessa fino alla soppressione della disposizione provvisoria di cui al punto 16 dell'allegato F in connessione con l'articolo 28, paragrafo 3, lettera b), della sesta direttiva.

Articolo 3

Il Regno Unito è destinatario della presente decisione.

Fatto à Bruxelles,

Per il Consiglio
Il Presidente

Commissione delle Comunità europee

COM(89) 312 def.

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che autorizza il Regno Unito ad applicare una misura di deroga all'articolo 11 A, paragrafo 1, lettera b), della sesta direttiva (77/388/CEE) del Consiglio in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari

20.6.1989

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee
L—2985 Lussemburgo

Serie : DOCUMENTI

1989 — 9 pag. — Formato cm 21,0 × 29,7

IT

ISSN : 0254-1505

ISBN : 92-77-51218-0

N. di catalogo : CB-CO-89-267-IT-C

ISSN 0254-1505

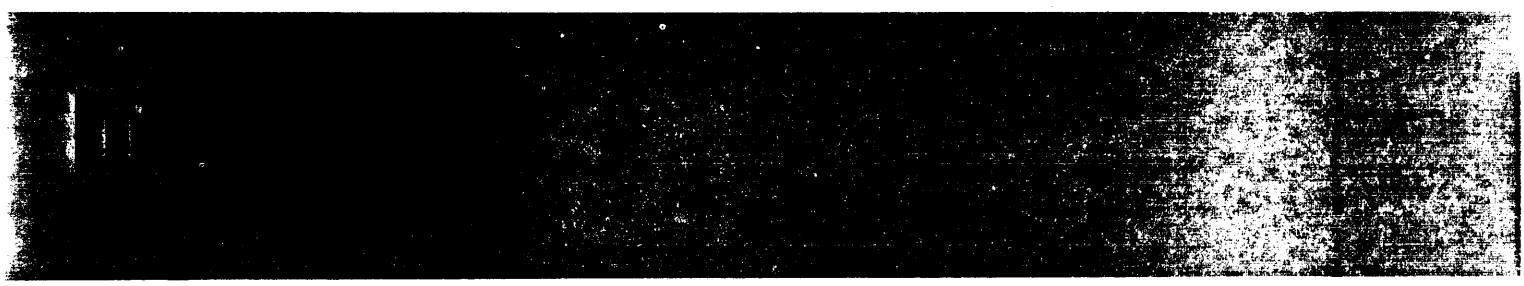
COM(89) 312 def.

DOCUMENTI

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che autorizza il Regno Unito ad applicare una misura di deroga all'articolo 11 A, paragrafo 1, lettera b), della sesta direttiva (77/388/CEE) del Consiglio in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari



09

20.6.1989

N. di catalogo : CB-CO-89-267-IT-C

ISBN : 92-77-51218-0

€

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE